

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Riforme della Giustizia. Tanto rumore per nulla? Il Parlamento conta come il due di briscola (come volevasi dimostrare)!

Presentata da: Giuseppe Sergi

Cofirmatari: Pronzini

Data: 8 gennaio 2025

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Lo scorso 14 ottobre 2024 il Parlamento ha approvato una risoluzione intitolata "**Riforme in favore della giustizia ticinese**", contenente una serie di proposte sulle quali si invitava il Governo a prendere posizione entro il 31 gennaio 2024. Il Governo ha risposto lo scorso 19 dicembre 2024. Tuttavia, sulla quasi totalità delle proposte contenute nella risoluzione non ha preso posizione. Questo atteggiamento pone un problema di credibilità delle istituzioni, in particolare del Gran Consiglio. Appare quindi urgente che il Governo risponda alle richieste presentate.

Testo dell'interpellanza

Lo scorso 14 ottobre il Parlamento ha approvato una risoluzione intitolata "**Riforme in favore della giustizia ticinese**". La risoluzione si concentrava su una serie di proposte e indicazioni relative a: Ministero pubblico, Magistratura dei minorenni, Giudicature di pace, nomina dei magistrati, servizio ricorsi del Consiglio di Stato, Consiglio della Magistratura e onorari dei magistrati.

La risoluzione era organizzata in capitoli che si concludevano quasi tutti con una chiara richiesta al Governo: "**In ragione di tutto quanto sopra esposto, si chiede al Consiglio di Stato di comunicare alla Commissione giustizia e diritti, entro e non oltre il 31.12.2024, se concorda con la sua proposta.**" A questa richiesta se ne aggiungeva, anche qui su quasi tutti i punti, una seconda, altrettanto stringente: "**In caso affermativo, le attese tempistiche per l'emanazione del relativo messaggio all'attenzione del Parlamento, che si auspica avvenga entro la fine del mese di giugno 2025.**"

Per riassumere: la richiesta di dichiarare la condivisione o meno delle proposte presentate e l'auspicio che il Governo presentasse dei messaggi per la realizzazione di tali proposte entro il 30 giugno 2025.

La nostra analisi partiva dalla convinzione, e l'abbiamo espressa nel corso del dibattito parlamentare, che sia le proposte formulate che i termini assegnati al Governo per una risposta non fossero abbastanza concreti e stringenti e che quindi il Governo rischiava di sottrarsi sia alle risposte, sia, ancora di più alla messa in pratica delle stesse. Abbiamo quindi cercato, attraverso la presentazione di alcuni emendamenti, di dare più forza a questa risoluzione, in particolare formulando concretamente alcune proposte di rafforzamento e fissando tempi per la loro eventuale realizzazione (ad esempio il rafforzamento della Magistratura dei minorenni). Tale tentativo si è tuttavia scontrato con l'accordo di tutti i membri della commissione (e dei partiti che ne fanno parte) che ha fatto sì che tutti gli

emendamenti dell'MPS venissero respinti. Per questa ragione – e in parte immaginando quanto sarebbe successo – ci siamo astenuti sul voto finale della risoluzione.

Il 19 dicembre 2024 il Governo ha preso posizione sulla risoluzione. Possiamo tuttavia affermare, senza timore di essere smentiti, che l'unico aspetto positivo ed adempiente della risposta dell'esecutivo cantonale è stato quello di rispondere entro il 31 dicembre 2024. Tuttavia, sulle rivendicazioni puntuali contenute nella risoluzione (a prescindere dal giudizio di merito), il Governo si limita a ribadire una generica disponibilità a discutere, evitando di prendere posizioni precise e delegando a terzi (altri organismi) analisi, approfondimenti e risposte.

Se l'intento del Parlamento, approvando la risoluzione del 14 ottobre, era quello di dare un deciso impulso alle necessarie e urgenti riforme della giustizia, tale prospettiva è stata oggi profondamente disattesa.

Lo stesso giorno abbiamo pubblicato una presa di posizione nella quale abbiamo definito la risposta del Governo "**evasiva e divagante**", sottolineando in particolare come il Governo non sia entrato nel merito delle questioni sollevate dalla risoluzione, ma si concentri essenzialmente su temi del tutto estranei, come la "pianificazione logistica" e la "trasformazione digitale della giustizia", che occupano più di un terzo del testo della risposta del Consiglio di Stato, pur non essendo questi nemmeno menzionati nella risoluzione parlamentare.

Se la risposta del Governo non ci ha sorpresi, essa ha creato un certo imbarazzo nei partiti che hanno proposto e sostenuto la risoluzione del 14 ottobre. Imbarazzo caratterizzato da un assordante silenzio dei rappresentanti di praticamente tutti i partiti con la lodevole eccezione del Presidente del Centro Fiorenzo Dadò che così commentava in una dichiarazione al quotidiano La Regione "**Dopo anni di richieste inascoltate e rapporti mai realizzati, penso che la giustizia ticinese si meriti altro...La risoluzione votata dal Gran Consiglio – afferma – è chiara, non rivoluziona il sistema ma fa delle proposte concrete. Ci si aspettavano dunque risposte tangibili, fatti concreti...Siamo alle solite. Un documento di tredici pagine, gran parte delle quali sono un sunto della situazione attuale insieme a un condensato di buoni propositi. Dove invece il Consiglio di Stato non è in grado o non vuole dare risposte, viene istituito l'ennesimo gruppo di lavoro o attribuite ad altri le responsabilità di dover fare...risposte fumose a domande concrete**".

Su alcuni temi importanti, il Consiglio di Stato demanda a gruppi di lavoro (che in generale devono ancora entrare in funzione) il compito di discutere delle proposte presenti nella risoluzione, senza tuttavia prendere posizione sulle stesse.

Gli interroganti non condividono, come già detto, tutte le proposte contenute nella risoluzione; ritengono tuttavia che il Governo sia venuto meno al suo dovere politico rifiutando di fatto di prendere posizione sulla maggior parte delle proposte contenute nella risoluzione così come gli aveva chiesto il Gran Consiglio adottando la risoluzione. Questo atteggiamento pone un problema di credibilità delle istituzioni, in particolare del Gran Consiglio. Appare quindi urgente che il Governo prenda posizione sulle richieste presentate.

Per questa ragione, alla luce delle considerazioni fin qui svolte, poniamo le seguenti domande, in gran parte riprese alla lettera dalla risoluzione approvata dal Gran Consiglio il 14 ottobre 2024:

1. Ministero pubblico

- a) il Governo ritiene che "il numero di Procuratori pubblici non debba, almeno per il momento, essere aumentato"?
- b) il Governo ritiene che la figura del Segretario giudiziario debba essere mantenuta?
- c) il Governo pensa necessario che venga reintrodotta la figura del Sostituto procuratore pubblico?
- d) il Governo è favorevole alla creazione di una Direzione interna dotata dei poteri e delle competenze amministrative e finanziarie necessarie per poter gestire al meglio l'organizzazione del Ministero

Pubblico e, in particolare, intervenire, ogniqualvolta ciò sia necessario, nei confronti dei singoli Procuratori pubblici, senza tuttavia per questo sostituirsi al Consiglio della Magistratura?

2. Magistratura dei minorenni

- a) il Governo è favorevole che, a breve termine, venga valutata la fattibilità di introdurre una delega generale al segretario giudiziario per poter svolgere tutte le attività delegabili del Magistrato dei minorenni, in particolare i picchetti?
- b) il Governo è favorevole che, a medio termine, venga nominato un nuovo Magistrato dei minorenni, un sostituto e un segretario, al fine di creare una nuova colonna?
- c) il Governo sostiene, a medio termine, la nomina di uno o due educatori?

3. Giudicature di pace

- a) il Governo favorevole ad una maggiore professionalizzazione dei Giudici di pace, che dovranno avere una formazione di base adeguata e specifica, oltre che continua?
- b) il Governo è favorevole ad una riduzione del numero dei circoli, mantenendone però la presenza nelle zone periferiche del Cantone?
- c) il Governo è favorevole alla modifica del sistema di remunerazione, in particolare abolendo la possibilità per i Giudici di pace di incassare le spese e le tasse di giustizia?
- d) il Governo è favorevole a valutare la parificazione dei Giudici di pace agli altri magistrati, eliminando quindi la relativa elezione popolare e introducendo invece la competenza di nomina del Gran Consiglio?

4. Nomina dei magistrati

- a) il Governo condivide l'idea che la composizione della Commissione d'esperti indipendenti debba essere rivista?
- b) il Governo è favorevole ad una nuova composizione della commissione che preveda al suo interno almeno una persona specializzata nella valutazione dei candidati (esperto in gestione delle risorse umane), il Procuratore generale, il Presidente del Tribunale d'appello, e altri magistrati?
- c) il Governo pensa che la nomina degli esperti dovrà rimanere di competenza del Gran Consiglio?
- d) il Governo condivide l'idea che la valutazione dei candidati da parte della Commissione d'esperti indipendenti non dovrà più essere esclusivamente incentrata sulle sole competenze giuridiche, bensì dovrà estendersi anche all'aspetto della personalità e alle altre competenze richieste per un adeguato svolgimento della funzione?
- e) il Governo condivide la procedura per cui, dopo una prima scrematura dei candidati da parte della Commissione d'esperti indipendenti, spetterà alla Commissione giustizia e diritti valutare se e quali candidati sottoporre ad un assessment il cui esito, per quanto concerne l'aspetto dell'idoneità, sarà vincolante per la Commissione giustizia e diritti?
- f) il Governo condivide la necessità che il regolamento della Commissione d'esperti indipendenti debba essere completato mediante, tra le altre cose, la previsione di sostituti, nel caso in cui uno dei membri sia impossibilitato, per una qualsiasi ragione, a partecipare ai lavori commissionali?
- g) il Governo è favorevole all'introduzione di un periodo di prova per i magistrati?
- h) il Governo condivide l'idea che occorra semplificare la procedura di destituzione?

5. Consiglio della magistratura

- a) il Governo è favorevole a che l'attuale composizione del Consiglio della magistratura, che vede magistrati affiancati da membri laici, venga mantenuta?
- b) il Governo pensa che la carica di Presidente del Consiglio della magistratura debba essere professionalizzata?

- c) il Governo ritiene necessario, onde chiarire i compiti del Consiglio della magistratura, modificare la formulazione dell'art. 80 cpv. 1 LOG, in modo da precisare che il Consiglio ha la facoltà e il dovere di intervenire in modo autonomo per verificare e garantire, tra le altre cose, l'efficienza e l'efficacia dei magistrati in carica, unitamente alla modifica dell'art. 79 LOG, in modo da permettere al Consiglio della magistratura di raccogliere, in modo autonomo, tutti i dati e le informazioni presso le diverse Autorità?
- d) il Governo condivide la proposta che la commissione di ricorso del Consiglio della magistratura non debba più essere Autorità di ricorso per le questioni legate ai dipendenti pubblici attivi negli uffici giudiziari e che tale competenza dovrà essere attribuita all'istanza che si occupa di tutti gli altri dipendenti pubblici?
- e) il Governo è favorevole alla pubblicazione le decisioni definitive, in forma anonimizzata, del Consiglio della magistratura o della Commissione di ricorso sulla magistratura?